TERRA e AQUA

n° 67 APRILE-MAGGIO 2012 - bimestrale dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer, aderente alla Rete Ambiente Veneto
redazione: viale Venezia, 7 - Mestre tel/fax 041.935.666 info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

I partiti sono partiti... ora serve una DEMOCRAZIA VERA

di **Michele Boato**

In queste elezioni, che hanno coinvolto quasi 10 milioni di elettori, il **Popolo della Libertà**, partito che ha governato fino a qualche mese fa ed è tuttora il principale nel Parlamento, è stato **letteralmente azzerato;** un esempio: a Parma passa dal 47% delle scorse comunali al 5%.
I suoi esponenti, da Berlusconi volato in Russia all'ultimo deputato, non sanno che dire né a un microfono né ai loro (ex) elettori.
Più o meno lo stesso vale per gli altri partiti: inutile nascondersi dietro ai successi personali di Tosi a Verona e Orlando a Palermo: **LegaNord** (7,7% a Como, 5 a Belluno, 3,7 a Genova, 11 a Monza) **e Italia dei Valori** (a parte Genova e La Spezia) **sono state dimezzate.**
Federazione della sinistra (Rifondazione più Comunisti italiani), **Sinistra ecologia e libertà** di Vendola e **Futuro e libertà** di Fini sono quasi ovunque **desaparecide**.
Un po' meno distrutti **PD** (a Genova passa dal 34 al 23%, a Palermo dal 16 all'8%) **e UDC** (2,6 a Piacenza, 2 a La Spezia, 3 a Verona, 3,7 a Belluno), ma comunque molto ammaccati, diciamo **sopravvissuti.**
Molti che li avevano votati, **hanno deciso di non andare nemmeno ai seggi** (il 9% in più delle scorse elezioni, che diventano il 12% nel NordEst; in tutto circa **700.000 persone** che alle scorse comunali avevano votato).
Molti di più hanno votato per il **Movimento 5 Stelle** di Grillo, facendo eco al suo sarcastico "Vaffanc...": 14% a Genova, 19 a Parma (al ballottaggio), 11 a Monza, Belluno e Alessandria, 10 a Piacenza, La Spezia e Pistoia, 9 a Verona, 35 a **Sarego (Vi), comune di 6500 abitanti che elegge il primo sindaco del M5stelle, 18% a Mira (Ve), comune di 39.000 abitanti in cui il candidato grillino va al ballottaggio.**
Vedremo cosa succederà nelle nuove amministrazioni elette; comunque tra ladri, zombie e bungabunga, peggio di così sarà difficile...

Voltare pagina

Non basta cambiare voto, occorre **passare da un sistema di caste** (gruppi di potere politico-finanziario che vivono in un mondo a sé, e puntano al proprio interesse, prima che al bene comune), **a una democrazia vera**, in cui la gente comune possa decidere, possa contare sul serio.
Non basta la "partecipazione" fatta di persone disinformate, chiamate a votare ogni tot di anni e magari ad assistere alla pseudo illustrazione di qualche progetto o qualche PAT, senza poter veramente decidere su nulla. Occorro-

continua a pg. 2

AGORÁ

DEMOCRAZIA DI PIAZZA

Quattro Venerdì
1, 8, 15, 22 giugno
alle ore 18

in **Piazza Ferretto a Mestre**
interventi musicali
e teatrali
di
Paola Brolati, Lagunablè,
Cafè Sconcerto,
Papu, Ghenga Fuoriposto

Dialogo tra pubblico
ed esperti su
Tessera City, TAV, Tram,
Terza pista Aeroporto,
Grandi Navi, Sublagunare,
Grattacieli, Forte Marghera, Veneto City, Piattaforma per container a Mira-Dogaletto, Camionabile, e altre porcherie da sventare
Da non perdere!!

POSTE ITALIANE SpA Spediz. in A. P., DL 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1, NE/VE. Dir. resp. Michele Boato. Editore: Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", Viale Venezia, 7 Mestre. N° ROC 21728 Stampa: Eurooffset, Martellago VE
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP DI VENEZIA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Venezia, un Sindaco contro il Consiglio comunale

Ancora TAV e Sublagunare!

E' incredibile quello che sta succedendo a Venezia: **con mesi di mobilitazioni**, migliaia di firme, 20 giorni di digiuno, **si era ottenuto che,** il 31 gennaio, **il Consiglio Comunale votasse un PAT da cui era stata cancellata una delle cose più incredibili che la giunta di Orsoni e Bettin aveva proposto: lo spostamento della stazione della TAV** (in arrivo da Milano e Padova) **da Mestre all'aeroporto di Tessèra, con la bazzecola di una galleria da 9 Km** sotto Mestre e una pendenza tale da impedire il passaggio dei treni merci, la millantata Alta Capacità.
"Almeno una cosa l'abbiamo ottenuta" commentavano le 47 associazioni che, assieme all'Ecoistituto del Veneto, formano l'attivissimo Coordinamento Per un Altro Pat.

Invece, non passa nemmeno una settimana che il Sindaco Orsoni, invece di fare il suo mestiere, cioè il portavoce della maggioranza del Consiglio, **si fa ventriloquo del Presidente della società dell'Aeroporto, Save, e, come questo, esce a tutta pagina sulla stampa ribadendo che**, contrariamente a quello che ha deciso il Consiglio, **la TAV deve arrivare all'aeroporto!** La cosa più straordinaria è che nessun assessore o consigliere della maggioranza (pseudo-ambientalisti compresi) apre bocca per contestarlo.

Non basta: qualche giorno dopo, **l'incredibile sindaco va a New York e, davanti alla stampa mondiale, proclama che "Tra qualche anno si arriverà a Venezia con la metropolitana sub-lagunare", smentendo clamorosamente i ripetuti giuramenti fatti dai suoi assessori** in Consiglio Comunale: "la Sublagunare non esiste nel Pat, si parla solo di un collegamento forte tra aeroporto e centro storico, studieremo come farlo". Oltre ogni pudore.

DEMOCRAZIA VERA / continua dalla prima pagina

no strumenti di Democrazia diretta, come i Referendum (nazionali e locali) senza Quorum: chi vota decide, come in Svizzera, Baviera, California; come in tutte le elezioni.

Perciò un caldissimo invito a **firmare, entro giugno, la Proposta di legge di iniziativa popolare "Quorum Zero = + Democrazia". Sul sito www.quorumzero-piudemocrazia.it** trovate **come e dove firmare** e sostenere questa proposta, che, se approvata, farebbe veramente cambiare pagina.
Si firma anche all'Ecoistituto, a Mestre, in Viale Venezia, 7 - 50 m. dalla stazione FS

Nascono i Forum in tutta Italia

Stop al consumo di suolo

Nell'aprile 2012 una quindicina di persone residenti in provincia di Venezia si sono incontrate ed hanno dato vita ufficialmente al Forum provinciale **Salviamo il paesaggio,** con sede presso l'Ecoistituto del Veneto a Mestre. Il Forum non sostituisce le iniziative in corso, ma le sostiene, le potenzia, le mette in relazione e copre spazi finora lasciati scoperti.

Michele Boato, dell'Ecoistituto, ha presentato le molte iniziative già in corso da parte di molte associazioni e comitati: contro i **65 ettari di Veneto City** tra Dolo e Pianiga, i **105 ettari di Tessera City**, vicino all'aeroporto e gli altri quasi 600 inclusi nel PAT, proposti dalla giunta comunale di Venezia, i **700 ettari della seconda** (in realtà **terza) pista dell'aeroporto,** fortemente voluta dalla Save e già prevista, come "zona di rispetto", dal Pat di Venezia, contro la **Città della Moda** a Fiesso (Riviera del Brenta), contro i **460 ettari di Piattaforma intermodale per container a Dogaletto di Mira, a favore di un sollecito** completamento della **Ferrovia Metropolitana regionale** e contro l'assurdo **TAV Mestre-Trieste.**

Per quanto riguarda gli **immobili vuoti,** c'è un **censimento della Provincia di Venezia** (da acquisire) che parla di **circa 6.000 appartamenti** costruiti e non venduti né affittati, **di cui 3.000 nella terraferma del comune di Venezia.**

C'è poi l'andamento demografico reale, degli ultimi 10–20 anni **da confrontare con le previsioni dei PRG e dei PAT** comunali, che di solito sono del tutto senza fondamento e prevedono inesistenti o improbabilissimi aumenti di popolazione per giustificare nuove urbanizzazioni e zone edificabili.

Marcella Corò di Mogliano ha riferito che si è costituito anche il **Forum di Treviso**, coordinato da **Giuliano Carturan** (già direttore del Parco del Sile), con molte persone da tutta la provincia, compresi i comitati in lotta contro la Pedemontana Veneta.

Emilio Vian di Mira, ha illustrato il gigantesco progetto di **Piattaforma intermodale (per migliaia di container al giorno) nelle barene di Giare-Dogaletto,** nella Laguna sud, **presentato in comune di Mira**. Un "mostro" di 460 ettari, sette volte "Veneto City", oltre quattro volte "Tessera City"!!

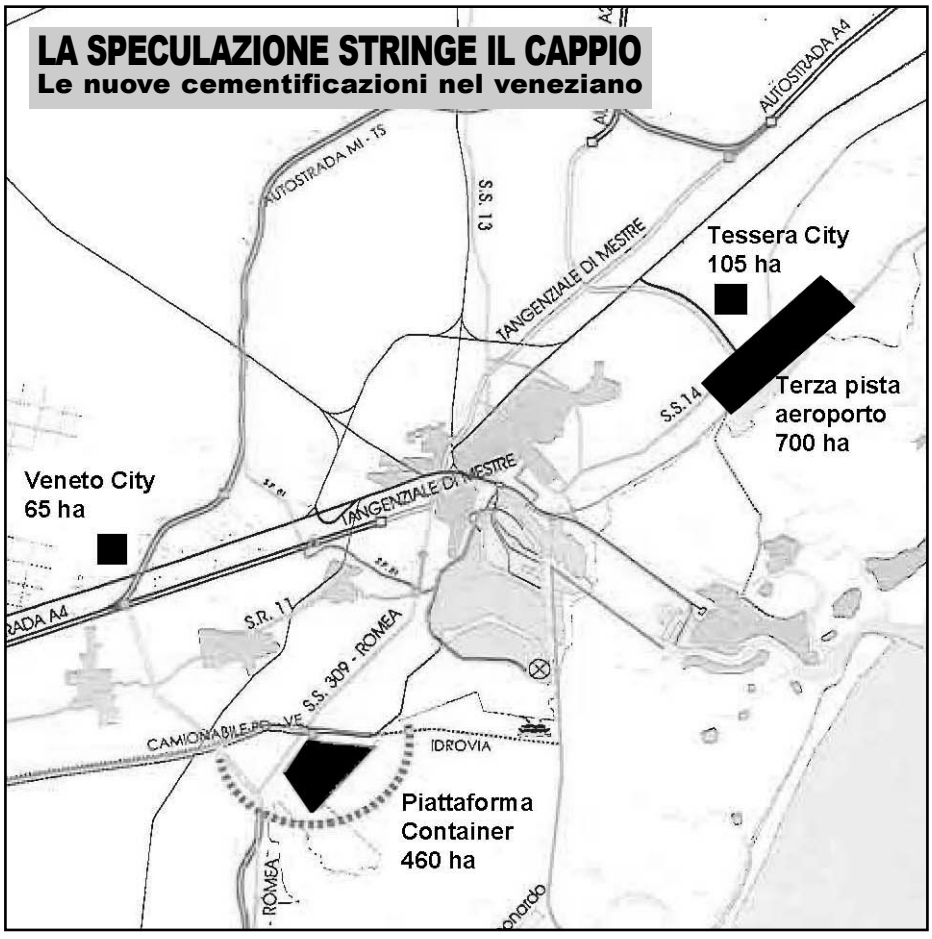
Tiziana Penzo, a nome del Coordinamento Associazioni ambientaliste del Lido di Venezia, ha denunciato la situazione dell'**oasi di Ca' Roman, zona ZPS e SIC, all'estremo sud del Lido, tra Pellestrina e Chioggia**. Le suore canossiane hanno venduto la loro colonia e **il Comune ha autorizzato la società acquirente a costruire, al posto della colonia, 82 villette, con un aumento di almeno 5.000 mc., anche sopra gli attuali orti**. Al Lido altre cementificazioni sono legate alla vendita dell'Ospedale al mare, comprato dalla società Capital di Mossetto (assessore della Giunta Cacciari), a patto di costruire anche una **darsena al posto dell'unica spiaggia libera, quella di S. Nicolò.** "È **difficilissimo bloccare le porcherie già iniziate, bisogna mobilitarsi per prevenirle." è stato il suo commento finale.**

Francesco Musco, docente di Urbanistica a Ve, condividendo l'entusiasmo per la nascita del Forum veneziano, ha espresso la disponibilità di **Legambiente** a collaborare.

Michele Boato ha concluso la riunione ricordando i **moltissimi danni che** si stanno facendo in Comune di Venezia "grazie" al **PRG dell'ex assessore D'Agostino, contro cui, dieci anni fa, non si è mosso quasi nessuno**, meno che meno i politici "ambientalisti", suoi alleati. "Stavolta, invece, **col PAT abbiamo reagito in molti e in anticipo**. Lo stesso si deve fare con il progetto della terza pista dell'aeroporto e della piattaforma del Dogaletto".

FORUM DI TREVISO E VENEZIA ASSIEME IN DIFESA DEL SUOLO

Il 7 maggio i due forum hanno organizzato una serata a Preganziol (Tv), a cui hanno partecipato, assieme ai coordinatori Giuliano Carturan e Michele Boato, Sergio Lironi, del **Forum di Padova,** Marco Tamaro della **Fondazione Benetton,** Eriberto Eulisse del **Centro Civiltà dell'acqua** e Giuliano Rosolen degli **Artigiani di Treviso.** Quest'ultimo ha presentato un **interessantissimo documento firmato da dodici categorie economiche** (3 dei Commercianti, 3 Artigiani, 3 Agricoltori, le Cooperative e i 3 Sindacati) che prende posizione **contro la moltiplicazione delle aree produttive e industriali (già 1077 in provincia!) e delle aree commerciali (già 1 mq per abitante), propone il riutilizzo e il restauro dei capannoni esistenti** e vuoti, senza autorizzarne di nuovi, e la **ristrutturazione in senso ecologico delle abitazioni esistenti**, molto più numerose del fabbisogno attuale. Per questo è stato creato il **Metadistretto della bio-edilizia**.



Cassola e Rossano - Vicenza

Due paesi in rivolta contro l'inceneritore camuffato

di **Michele Boato**

Tra Cittadella (Pd) e Bassano (Vi) si trovano due cittadine che da qualche mese sono in mobilitazione totale e permanente; chi passa di lì trova **striscioni stradali dappertutto: "No inceneritore", "No gassificatore", "Vogliamo vivere, vogliamo respirare – No veleni**" ecc.
Sono stato chiamato da uno dei coordinatori del Comitato, **Egidio Bizzotto**, già preside delle due scuole medie e fratello di don Albino dei Beati Costruttori di Pace; mi sono trovato in **un cinema strapieno di parecchie centinaia di persone**, uomini e donne, anziani e giovani, contadini e professori, sindaci, assessori, consiglieri e persone che non votano neppure. Erano sbalorditi e allarmatissimi dal fatto che una ditta avesse presentato a Provincia e Comune la richiesta di autorizzare, in un'area a pochi metri dell'abitato dei due comuni, **un impianto di "gassificazione" dei rifiuti, cioè un inceneritore di seconda generazione** (in carenza di ossigeno, a 1100 gradi, il 60% dei rifiuti diventa gas, che poi si brucia per produrre energia elettrica). Le voci che giravano erano di un **assenso previsto dalla Regione e dalla Provincia**, con un consenso di fatto dei Comuni di Cassola e Rossano, anche se con un "parere negativo", senza alcuna motivazione, cioè inutile.
Dopo aver studiato il progetto**, ho smascherato in assemblea il colossale imbroglio** con cui la ditta stava per avere l'assenso delle istituzioni: **aver chiamato l'impianto** non col suo nome ma come "**Impianto di recupero di materia da rifiuti", come fosse, cioè, un impianto di riciclaggio!** In realtà di riciclaggio nel progetto non c'è nulla, e lo dice la stessa presentazione a pag.2: " Si produce un gas con buon potere calorifico per la produzione di energia elettrica. La frazione non gassificata **può** essere destinata (come rifiuto) ad **altri impianti** di recupero ecc".
E' successo il finimondo, il giorno dopo nella giunta Provinciale di Vicenza, poi con lettere e mozioni delle 2 Giunte e Consigli comunali, e ancora con una pepatissima interpellanza di 4 Consiglieri regionali, sia di maggioranza che di opposizione (era presente in assemblea la capogruppo Pd Laura Puppato che se ne è assunta l'onere) che ventilava, per l'assessore regionale all'ambiente, il reato di falso in atto pubblico, qualora questo imbroglio venisse lasciato passare.
Tutto questo per aggirare l'articolo di legge che due anni fa, con la lotta dei Comitati Rifiuti Zero contro il progetto di due inceneritori in provincia di Treviso, abbiamo fatto votare: con questa legge vengono impediti in tutta la regione nuovi inceneritori, ma non certo nuovi impianti di riciclo, che anzi, vanno incoraggiati per andare ancora oltre il già eccellente 60% regionale di raccolta differenziata e riciclo.

Pubblichiamo tre lettere scritte da tre studenti delle medie di Cassola, impegnati, come i loro genitori, nella lotta per la salute e per l'ambiente.

Egr. Sindaco di Cassola,
Presidente e Consiglieri della Provincia di Vicenza

Oggetto: Richiesta di sospendere la creazione di un gassificatore.

Mi chiamo Emanuele Lorenzin, abito a Cassola, ai confini con Rossano, vicino a dove si vuole costruire il Gassificatore.
Innanzitutto voglio dire che io sono molto amante della natura e mi piace tanto osservarla nelle sue varie manifestazioni.
Nel giardino della mia casa sono attorniato da alberi, siepi e campi. Dico quanto fortunato sono stato nel vedere tutti gli animali che di seguito Vi elenco: oltre a **Fagiani, Gazzeladre, Passeri, Cornacchie, Colombi, Merli e Rondini** (che capita spesso di vedere), ci sono altri animali più schivi, come la Poiana. Una volta ne ho accarezzata una perché i cacciatori l'avevano ferita e così ho telefonato al WWF che ha provveduto a soccorrerla. Capita di osservare **falchetti, il Gufo reale, la Civetta, il Picchio rosso e verde** che picchietta sugli alberi, **l'Upupa, il Cuculo** che ho anche accarezzato e visto prendere il volo dal nido dov'era nato.
A proposito di nidi, **il Codirosso, il Pigliamosche e le Cinciallegre** se lo sono fatto in un angolo di casa mia, così ho visto i loro piccoli nascere. Ho visto il **Martin Pescatore** vicino al mio laghetto, nel quale ci sono rane e addirittura **Libellule e Tritoni** (segnale di ambiente pulito e sano, per ora).
Più difficili da vedere, ma si possono chiaramente sentire: il **Rigogolo**! stupendo uccello dal colore giallo elettrico, e la volpe, il più furbo degli animali.
Questa è solo una parte di uccelli e piccoli animali che ci sono; l'elenco sarebbe davvero lunghissimo.
Pongo questa domanda.
Mi chiedo e Vi chiedo: sarà possibile con il gassificatore avere la gioia ed il piacere di vedere ancora questi meravigliosi animali nel loro habitat naturale? Li potranno vedere le generazioni future?
Per questo dico NO: salviamo la natura, questo angolo di Paradiso, che ancora esiste nella mia zona. Dico NO e chiedo l'aiuto anche di Te Sindaco, Silvia Pasinato per dire NO; confido in un Suo tempestivo intervento.
Ringrazio anche a nome di tanti miei amici.

Emanuele Lorenzin - classe 3ª B

Egregi Sig.Presidente e Consiglieri della Provincia di Vicenza,
sono Fantin Sofia, ho 13 anni e sono abitante di Cassola. Adoro il mio paese... campi, tranquillità, natura, ed è questa la Cassola che vorrei poter mostrare in futuro ai miei figli e ai figli dei miei figli...
La mia famiglia, come molte altre, ha scelto di far crescere noi giovani qui, a Cassola, per privilegiare la salute, anche se non avremmo potuto usufruire dei servizi che le grandi città possono offrire.
Ho sempre visto Cassola e i paesi limitrofi come posti magnifici per far crescere una famiglia, per vivere serenamente e in armonia con la natura, li ho sempre visti come luoghi che il mondo intero può invidiarci.
Purtroppo, da qualche settimana, sto cominciando a cambiare idea; già, sono letteralmente terrorizzata...: è in progetto la costruzione di un inceneritore nel nostro territorio, a pochi metri (meno di un centinaio) dalle case, dall'asilo infantile e dalle scuole. Sto parlando di un impianto di oltre 10.000 mq, a poca distanza da Rossano, S.Zeno, S.Giuseppe, Rosà, Loria e Bassano. Voluto dalla Karizia srl, per smaltire 100 tonnellate di rifiuti pericolosi e non al giorno, 7 giorni su 7, 24 ore su 24, a temperature di oltre 1.100°C., per la spaventosa cifra di 36.000 tonnellate di rifiuti all'anno.
Senza elencarveli, Vi posso dire con certezza che saranno trattati tutti i generi di rifiuti, eccetto i residui nucleari altamente contaminati.
Non a caso sto parlando di un INCENERITORE e non di un "impianto per il recupero di materia", contrariamente a ciò che è scritto nell'intestazione del progetto presentato dalla Karizia s.r.l.
Alcuni sostengono che questi "ecomostri" siano necessari. Ma, per come la vedo io, non lo sono affatto! Il metodo dello smaltimento dei rifiuti per combustione è ormai da abbandonare: dobbiamo puntare su riciclo, risparmio, e fonti alternative... dobbiamo puntare su un futuro sano!
Inoltre non è neanche da prendere in considerazione l'idea di uno spostamento dell'impianto... non ci deve essere e basta! Cambiare paese non cambierà gli effetti negativi che un inceneritore porta.
Mi riferisco a tumori, problemi cardiovascolari, di respirazione e molti altri, dovuti ai fumi inquinanti che vengono immessi nell'atmosfera: monossidi, idrocarburi, benzene e diossine estremamente pericolose.
Ovviamente questo problema non riguarda solo noi, abitanti di Cassola, ma anche gli abitanti dei paesi vicini, fino a Padova, a Vicenza... perché l'aria viaggia, non si ferma ai confini di un paese e saranno tante le persone che la respireranno...
Concludo dicendoVi che Cassola si sta trasformando in un "campo minato" se a questo problema sommiamo la nuova autostrada che posserà, lo stoccaggio di enormi quantità di rifiuti ad opera della ditta Ecotrasporti, adiacente all'inceneritore.
Tutto questo, oltre alle malattie, porterà un traffico pesante di camion e tir, per 5 giorni alla settimana, puzza, rumori, un costante rischio di incendio e fuoriuscita di esalazioni e acque contaminate.
Non vogliamo essere cavie, essere vittime dei gravi errori urbanistici commessi dalle amministrazioni, che porterebbero vantaggi solo a pochi ... e NOI?? Che benefici ne trarremo??
Confido in un Vostro intervento per il BLOCCO di questo progetto, perché il futuro di tante persone è nelle Vostre mani, non deludeteci!
Vi porgo i miei più cordiali saluti

Sofia Fantin classe 3ª B

Egregi Consiglieri Regionali,

mi chiamo Alessia Guadagnin e sono una studentessa della scuola media di Cassola.
Vorrei chiedervi, **com'è arrivato il progetto del gassificatore nel mio paese? Chi l'ha proposto?**
Io abito a 200 m da via dell'Industria e di notte vorrei dormire serenamente senza rumori insopportabili e gas tossici.
Il gassificatore potrebbe influenzare negativamente la vita di tutti; potrebbe compromettere ciò che adoriamo fare, le nostre passioni**. Io adoro fare foto. Se oggi fotografo la casa di fronte a me e tra due anni la fotograferò un'altra volta, cosa vedrò? Tutto tranne l'attuale paesaggio.**
Pensate anche ai ciclisti o a chi va a correre a piedi: sarebbero costretti a inalare tutte le polveri tossiche, percorrendo quella strada.
E i pittori? Potrebbero dipingere le sottili polveri che si disperdono nell'aria..
I turisti? Loro vengono per ammirare le meraviglie del Nord-Italia, non per riderci dietro, perché abbiamo uno scarso rispetto del territorio.
Nonostante la mia giovane età, 12 anni e mezzo, sono già salita su un palco per difendere il mio paese e i miei amici, le persone a me più care e il mio futuro. Tra i miei amici, ricordo **Emanuele Lorenzin**; lo stimo, perché **ha scritto una lettera al sindaco** di Cassola, Silvia Pasinato e ha partecipato alla biciclettata del 22 aprile per le strade di Cassola e Rossano. Anche l'intervento di mia cugina, **Laura Mion**, non è da sottovalutare**: ha fatto 13 striscioni** contro il gassificatore a nome dei ragazzi della scuola media e li ha appesi in giro per il paese. Queste persone vivono in vie adiacenti ai gassificatore. Perché solo noi ci siamo mossi!? Tutti gli altri dove sono? Forse stanno pensando che siamo matti? lo credo di sì, infatti una mia amica mi ha detto di lasciar stare questa storia; con scetticismo ha affermato: "Tanto lo fanno!"
Quindi, spero che voi, almeno voi che potete decidere, siate al mio fianco e a quello del paese in cui vivo, e che mi aiutiate a placare questo serial killer. Spero in una vostra risposta

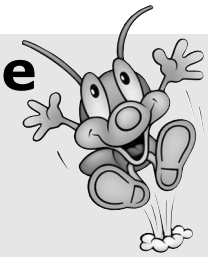
Guadagnin Alessia, studentessa della scuola G. Marconi di Cassola - classe 2ª B

Daniela, i bambini e "Pioppo Marco"

Hanno improvvisato disegni, poesie, frasi e si sono legati con una corda attorno al suo tronco, agitando cartelloni e urlando: "Non toccate il nostro albero". Una voce corale degli alunni della scuola Valeri di Favaro, uniti ad insegnanti e genitori, per impedire l'abbattimento di "Pioppo Marco", l'unico albero del giardino.
Insegnanti ed alunni erano in giardino per la ricreazione, quando è arrivata la notizia: il pioppo va abbattuto; sono arrivati gli operatori e hanno iniziato a tagliare l'albero.
I bambini hanno subito protestato e disegnato cartelloni; **sono molto affezionati all'albero, è il simbolo della scuola.**
L'anno scorso alla recita era il pioppo che raccontava la storia della scuola. Alto quasi 24 metri e con una folta chioma il sano "Pioppo Marco", cresciuto spontaneamente, affonda da trent'anni le sue radici nel giardino. "Il motivo dell'abbattimento sono due confinanti, che lamentano disagi a causa delle foglie nelle grondaie. La distanza tra l'albero e il confine sarebbe meno dei 3 metri consentiti", spiega **Daniela Bertola la mamma che è entrata in cantiere a fermare gli operai**.
Daniela in passato, con AmicoAlbero e molti bambini, ha contribuito a salvare decine di alberi, destinati alla morte secondo un iniziale assurdo progetto di enorme rotatoria.
Il responsabile della ditta è stato disponibile ad un confronto, senza che la situazione degenerasse. "Capiamo il disagio dei confinanti, ma questo albero è importante per la scuola". Per ora dunque il pioppo è salvo, anche se con la chioma dimezzata, ma la scuola non abbassa la guardia finchè non è certo il destino di "Pioppo Marco".
"La scuola non ha inoltrato nessuna richiesta -spiega **il preside**- Spero che il Comune tenga in considerazione le conseguenze del taglio. **Devo garantire un ambiente confortevole agli alunni e mi schiero dalla loro parte"**.
Il tema dominante di questi giorni è il pioppo "Marco": nella scuola primaria di Favaro, gli alunni non parlano d'altro e con disegni e poesie e varie frasi, chiedono che il grande pioppo che sta nel giardino della loro scuola non venga tagliato: nato spontaneamente a ridosso della recinzione, le foglie creano qualche disturbo perchè intasano le grondaie. I proprietari hanno fatto causa al Comune chiedendo il risarcimento dei danni , perciò è partito l'ordine dal Comune di tagliare una porzione di chioma. Quando gli operai si sono accorti che il pioppo ha cominciato a "sbandare" dalla parte della scuola, hanno pensato di abbatterlo per evitare guai peggiori. Ma Daniela, è subito intervenuta impedendo che l'operazione venisse portata a termine. Ne è seguito un confronto acceso, conclusosi con l'identificazione della mamma e gli operai che sono rientrati in cantiere.
"Perche si deve abbattere un albero quando si possono tagliare i suoi rami? - ha scritto Antonio della 5.B- Ci sono i dottori forestali che dovrebbero trovare una soluzione che rispetti la salute del nostro pioppo Marco. Oggi noi bambini gli siamo stati attorno e lo abbiamo guardato a lungo per capire come si sente". **"Nella nostra scuola gli adulti vogliono tagliare il grande pioppo** - scrive Bianca 3B -. **Noi lo abbiamo disegnato, fotografato e raccontato tante volte. Vogliamo che resti con noi**. I grandi devono aiutarci a salvarlo". Infine Amnehrita della 5A: **"Questo non è un albero qualunque, è Marco, il nostro pioppo, che ci protegge dal sole e con il quale noi giochiamo. Per fortuna non l'hanno abbattuto del tutto, ma continueranno se non li fermiamo. Aiutateci!"**

Sara Rampazzo *CorrVeneto*
e ***Maurizio De Lazzari*** *Gazzettino*

Tre buone notizie dalla Foresta del Cansiglio



La Foresta del Cansiglio continua ad essere nei nostri cuori, ma anche nelle tristi cupidigie di varie lobby: quella degli impianti da sci, quella dei cacciatori e quella dei venditori di beni comuni.
In questi mesi abbiamo assestato delle solenni sberle (…nonviolente) a queste allegre compagnie.

1. IMPIANTI DEVASTANTI
Mountain Wilderness ha ricordato con lettera raccomandata alla Giunta di Zaia e a vari dirigenti regionali che **il Decreto Min. 184 del 17.10.2007 vieta tassativamente "nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci in tutte le Zone a Protezione Speciale (ZPS), tra cui c'è il Cansiglio** (oltre a varie altre in cui il Piano Neve adottato dalla Giunta, ma mai approvato dal Consiglio prevede impianti). MW avvisa la Regione che "ogni decisione senza il rispetto degli elementi di diritto citati, ci vedrebbe costretti ad adire vie legali nazionali e comunitarie". Questa diffida ha già sortito il suo effetto, raffreddando gli entusiasmi dei soliti sindaci e speculatori che davano per certa l'approvazione degli impianti di collegamento con l'orrendo Pian Cavallo friulano.

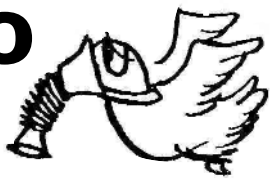
2. MATTANZA DEI CERVI
Parecchi cacciatori, più o meno bracconieri, compresi vari forestali, avevano già l'acquolina in bocca; sulla stampa era data per certa la mattanza di centinaia di cervi, dentro e ai confini della foresta. Sono rimasti a bocca asciutta: l'allarme dato da **MW e Ecoistituto del Veneto** (assieme a quello lanciato in Parlamento europeo dal neo deputato Andrea Zanoni) ha bloccato tutte le operazioni, dimostrando che **ci sono valide alternative** di oculata gestione della fauna.

3. SVENDITA DEI BENI
La mozione votata all'unanimità in Consiglio regionale il 20 ottobre 2011, su suggerimento di MW, Ecoistituto, WWF e Lipu, per candidare il **Cansiglio come Patrimonio dell'Umanità** dell'Unesco (vedi Tera e Aqua n° 66), **ha costretto la Giunta regionale** (che continuava a dichiarare di voler vendere mezzo Pian Cansiglio per far cassa) **a cancellare dalla lista dei beni in vendita il patrimonio immobiliare del Cansiglio.**

Toio de Savorgnani
e **Michele Boato**

Dagli inceneritori, alle nostre case

Cemento tossico a base di ceneri



Ci sentiamo spesso ripetere la **favola dell'inceneritore che chiude il ciclo dei rifiuti,** portando a zero lo scarto in uscita.
Noi ribattiamo sempre come sia necessaria una discarica per le ceneri prodotte dall'incenerimento dei rifiuti (30% in peso).
Ma i sostenitori dei forni replicano così: "**Le ceneri non verranno sistemate in qualche buco, anzi saranno un utile ingrediente per i cementifici durante la produzione di calcestruzzo**".
Il dubbio che non sia proprio così semplice ci viene ogni volta che transitando dalla tangenziale nord osserviamo i **teloni verdi che nascondono 100 mila tonnellate di ceneri del vecchio inceneritore, ancora senza destinatario**. Una dislocazione "momentanea" di 11 anni...
L'utilizzo delle ceneri nei cementifici lo abbiamo sempre visto come follia pura: I rifiuti che abbiamo fatto uscire dalle nostre case vi fanno ritorno in una forma ben più pericolosa.
Oggi è uscita una notizia che lo prova a chiare lettere: **a Musestre**, provincia di Treviso, è stata **abbattuta una nuova abitazione a causa della scarsa qualità del cemento,** risultato insufficientemente a reggere l'edificio.
Vittima dell'accaduto la farmacista Elisabetta Merloni, che si stava facendo costruire casa dalla Cfr sas di Rizzo & C., che a sua volta aveva acquistato il cemento dalla Mac Beton spa.
Ben 5 perizie hanno evidenziato che il cemento usato, "magrone", era di qualità scadente a tal punto da costringere all'abbattimento dell'edificio.
L'avvocato Vincenzo Todaro ha chiesto un milione di danni a Cfr ed analogo provvedimento verrà replicato nei confronti della Mac Beton.
"Ci troviamo di fronte" ha raccontato l'avvocato "ad un caso simile a quello di San Giuliano, la scuola dove morirono 27 persone, delle quali la maggior parte bambini".
Per fortuna la casa non era ancora abitata e si è potuto evitare la tragedia.
Nel cemento erano presenti ceneri, diossine, metalli pesanti, sostanze tossico nocive che avrebbero dovuto essere smaltite in discariche speciali e che invece erano finite nei muri di quella casa. Se la casa non avesse ceduto, la tragedia si sarebbe trasformata in **un avvelenamento a lungo termine.**
Questo sarebbe il futuro a cui ci dovremmo abituare, con l'idea di smaltire le ceneri dell'inceneritore dentro i cementifici, che arricchirebbero di mille virtù i cementi per le case, le scuole, gli uffici degli italiani.

L'impatto ambientale delle ceneri dei processi di incenerimento è stato studiato a fondo, con risultati sconcertanti.
Si riteneva infatti che le ceneri pesanti fossero (in seguito al processo termico ad alte temperature) inerti e stabili.
Oggi invece si sa che il lisciviato delle ceneri pesanti contiene, oltre che metalli pesanti, anche composti organici tossici.
Nelle ceneri pesanti e leggere prodotte da 5 inceneritori francesi nei primi anni del 2000, sono stati trovati composti organici in una concentrazione compresa tra 2 e 50 g/kg peso secco.
(Rendek E, Ducom G, Germain P. *Assessment of MSWI bottom ash organic carbon behavior: A biophysicochemical approach.* Chemosphere 2007;67:1582-1587)
Studi più recenti, pubblicati nel 2006, hanno identificato nelle ceneri anche altri composti di interesse tossicologico, quali cloro-organici, trovati nelle ceneri di un inceneritore per rifiuti ospedalieri, in funzione in Turchia, le cui concentrazioni, nelle ceneri pesanti (espresse come quantità di cloro organico) erano tra 0,014 e 1,879 mg/kg e nelle ceneri leggere tra 0,004 e 0,062 mg/kg.
(Durmusoglu E, Bakoglu M, Karademir A, Kirli L. *Adsorbable Organic Halogens (AOXs) in Solid Residues from Hazardous and Clinical Waste Incineration*. J Environ Sci Health, Part A 2006;41:1699 - 1714.)
Anche nelle ceneri leggere di un inceneritore operativo a Milano (dati pubblicati nel 2005) sono stati trovati cloro-organici: penta cloro benzene (31 ng/g), esacloro benzene (34 ng/g), orto trifenil benzene (72 ng/g) e meta trifenil benzene (4.4 ng/g); questi composti sono stati trovati anche nei lisciviati, dopo test di lisciviazione con acqua di queste stesse ceneri leggere.
Nelle ceneri pesanti prodotte da 4 inceneritori svedesi con forni a griglia sono stati trovati Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA). La somma dei 16 IPA, che l'Environmental Protection Agency consiglia di misurare, era a concentrazioni comprese tra 480 e 3.590 mg/kg di ceneri.
Lo studio ecotossicologico più esteso è stato realizzato da Lapa et al. Ceneri pesanti prodotte da 7 inceneritori (3 in Belgio, gli altri in Francia, Germania, Italia, e Regno Unito) sono state sottoposte a 5 diversi test di ecotossicità. Tutti i campioni testati, tranne uno, sono stati classificati come ecotossici, in quanto almeno uno dei test biologici è risultato positivo con superamento dei limiti stabiliti in precedenza.
La domanda sorge spontanea: Qual'è la situazione delle nostre case? Sono costruite con cemento "arricchito" di ceneri da inceneritori? I proprietari e gli abitanti di questi eventuali edifici ne sono al corrente?

Associazione Gestione Corretta Rifiuti e Risorse
via Zaniboni 1 - 43126 Parma
www.gestionecorrettarifiuti.it
gestionecorrettarifiuti@gmail.com

La parte scientifica è tratta da:
Impatti ambientali delle ceneri e dei residui solidi prodotti dall'incenerimento di rifiuti urbani: rassegna bibliografica
A cura di Federico Valerio - Istituto Nazionale ricerca sul Cancro, S.S. Chimica Ambientale, Genova: http://gestionecorrettarifiuti.it/pdf/impatto-ceneri.pdf
Sul cemento tossico: http://gestionecorrettarifiuti.it/pdf/cemento-tossico.pdf

RONCADE La farmacista di Musestre presenta il conto

Cemento tossico, casa demolita e causa milionaria al costruttore

Casa costruita con cemento difettoso e sostanze tossiche: entrambe le cause penali finiscono in bolle di sapone. La prima perché la querela era stata presentata in ritardo, la seconda per la morte dell'imputato. Alla farmacista di Musestre, nonché parte offesa Elisabetta Merloni non è rimasto che avviare una doppia causa civile da un milione di euro.

Ortolan a pagina XII

IL GAZZETTO TREVISO

Giovedì 22 Marzo 2012

RONCADE Sarebbe stato utilizzato materiale scadente e nocivo per la costruzione della casa poi abbattuta

Cemento tossico: chiede un milione

La farmacista di Musestre Elisabetta Merloni ha avviato un'azione civile per ottenere il risarcimento

Roberto Ortolan
RONCADE

Non fermerà l'azione civile per il risarcimento del danno lo stop del procedimento penale nel quale un imprenditore, nel frattempo deceduto, era chiamato a rispondere dell'accusa di frode in commercio. Nella sostanza la Mac Beton spa - da quanto emerge dalla causa civile - avrebbe fornito il cemento (ma anche altri materiali) alla "Cfr sas di Rizzo & C." che stava costruendo l'abitazione della farmacista di Musestre Elisabetta Merloni. Da quanto emerso da 5 diverse perizie il cemento usato "magrone" sarebbe stato di qualità scadente tanto che la casa risultò priva di stabilità e dovette essere abbattuta. A entrare nel merito della vicenda e a spiegare tutti i retroscena è l'avvocato Vincenzo Todaro, che assiste la committente dei lavori nonché parte offesa Elisabetta Merloni e che ha già chiesto un milione di euro di danni a "Cfr" (l'appuntamento con il giudice civile è imminente). «Ma analogo procedimento - puntualizza l'avvocato Todaro - lo avvieremo nei confronti di "Mac Beton". Fino a oggi non lo abbiamo fatto perché attendevamo gli sviluppi del procedimento penale che si è chiuso, senza però arrecare alcun pregiudizio all'azione civilistica».

La ricostruzione del legale della farmacista di Musestre dipinge un quadro a tinte fosche. «Ci troviamo di fronte - precisa l'avvocato Todaro - a un caso analogo a quello di San Giuliano, dove sotto le macerie di una scuola costruita con materiale scadente persero la vita 27 persone, tra le quali molti bambini. A Musestre non ci è scappata la tragedia perché l'utilizzo del materiale scadente ha immediatamente pregiudicato la stabilità dell'edificio. Ma - precisa il legale - c'è di più. Cinque diverse perizie hanno messo in evidenza che in quel cemento - fatto pagare un terzo in meno del valore medio di mercato - erano presenti ceneri, diossine e metalli pesanti. Sostanze tossico nocive che avrebbero dovuto essere smaltite in discariche speciali e che invece erano finite in un'abitazione civile».

Infine l'avvocato Todaro chiarisce la quantificazione del risarcimento. «Il danno? L'esperto della Procura lo ha quantificato in 500mila euro, ma senza tenere conto dei costi di smaltimento dei calcinacci (in discarica speciale, ndr) e dei disagi della proprietaria dell'immobile».

LA CASA costruita venne abbattuta per motivi di sicurezza

grazie per il contributo a TeA ed Ecoistituto a...

Agostinetto Anna, Basso Dino, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bazzacco Ines, Beltrame Giandomenico, Bente Bevilacqua, Beraldo Piergiorgio, Bertoldi Pietro, Borghi Franco, Bortot Paola, Busso Marco, Caltarossa Franca, Campi Sissi e Bonacini Giovanna, Cancian Sergio, Caracristi Annamaria, Cassandro Doriano, Cattozzi Marinetta, Cherchi-Falzari, Chinellato Bruna e Silvana, De Felip Antonietta, Cogo Flavio, Duse Maurizio, Faccini Maria Luisa, Falconi Ferruccio, Fasulo Ylenia, Favalli Giovanni Battista, Favaretto Maria, Ferrari Luciano, Fostini Bruno, Gava Nello, Gimas srl, Lanaro Rossana, Larese Filon Mariarosa, Lombardi Ermanno, Magnabosco Giuseppe, Masarin Luigi, Mazzarolo Emanuela, Mazzier Fabio, Menegoni Gianni, Morasco Francesca, Muffatto Rossella, Ortalli Gherardo e Bergamo Anna Maria, Padovan Sergio, Parisotto Afra, Pelliconi Luciano, Pinzoni Stefania, Piol Mario, Poli Stefano, Puppin Giampaolo, Rampado Luca, Rizzo Pagnin Luigia, Salgaro Maria Cristina, Sartorelli Cristina, Scarpa Luisa, Signorotto Lucio, Solbiati Michele, Spinelli Lina, Stevanato Francesco, Vanin Nicoletta, Vincenzi Giandomenico, Zabeo Ariberto, Zanovello Gian Paolo, Zantedeschi Mario, Zucchero Anna.

Crisi

Comprate, comprate
a Torri cadute
Bush junior tuonava

Comprate, spendete
la Patria lo vuole
a credito, a rate

risorge l'America
si scrolla il terrore
la bolla si gonfia

per anni, poi scoppia
le banche rapinano
e sfrattano senza pietà

le ditte strozzate dai fidi
licenziano
poi chiudono, scappano

la crisi da debiti esplode
il re consumismo rimane
svestito di tutto

Michele Boato

San Suu Kyi la signora

Ha vinto San Suu Kyi la signora
che di anni ha due sei
come i tuoi anni.

Ha vinto San Suu Kyi
donna di acciaio.

Ha vinto San Suu Kyi
donna minuta
ed esile e leggera
che potente solleva
i diritti degli altri.

Ha vinto San Suu Kyi
che si adorna
i capelli di fiori
e si avvolge di giri di collane.

Mettiamoci dei fiori tra i capelli
dei fiori bianchi come il suo sorriso
e vinciamo con lei
che è non violenta
annienta i carcerieri
la paura e i fucili e i generali.

E danziamo al suono dei suoi nomi

Aung San Suu Kyi
Aung San Khin Kyi
Ko Kyaw Soe Lin

come danza il suo popolo
Birmano.

Tevi Coppola

Restiamo in contatto...

Tera e Aqua *on line* e la **Newsletter «Gaia News»**
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a: **micheleboato@tin.it**

Tera e Aqua su carta si riceve
versando almeno 5 euro o abbonandosi a Gaia (vedi sotto)

TeA è anche sul sito **www. ecoistituto-italia.org**
dove trovate i numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste ecologiste, le tesi ambientali del Premio Laura Conti

PREMI per **tesi di laurea a difesa dell'ambiente e dei consumatori**
Scadenza 30 Settembre
Trovi il bando su
www.ecoistituto-italia.org

Hai mai letto Gaia?

È una rivista "concreta", informata e libera da ogni compromesso perchè senza pubblicità né finanziamenti: la sostengono gli abbonati.
Se la conosci non la lasci più.
Con 20 euro la ricevi per un anno (4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua),
con 35 euro la ricevi per due anni.*

* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo **completo**)
3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it